

# 5 Domenica Tempo Ordinario – C



## Antifona d'Ingresso

Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il Signore, nostro Dio. (Cf. Sal 94,6-7)

## Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore...

*Oppure (Anno C):*

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio...

## Prima Lettura (Is 6, 1-2. 3-8)

### Dal libro del profeta Isaia.

*Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: "Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria". Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: "Ecco, questo ha toccato le tue*

*labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".*

### **Salmo 137 (138)**

**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!*

*La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

### **Seconda Lettura (1 Cor 15, 1-11)**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

*Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.*

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

*Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.*

**Alleluia.**

## **Vangelo (Lc 5, 1-11)**

### **Dal vangelo secondo Luca.**

*In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

### **Sulle Offerte**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Ringraziamo il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene. (Cf. Sal 106,8-9)

*Oppure:*

Beati quelli che sono nel pianto: saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: saranno saziati. (Mt 5,5-6)

*Oppure (Anno C):*

Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti. (Lc 5,5)

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

# Una Parola in movimento



Riprendiamo il nostro cammino ordinario con una delle pagine più belle dell'evangelo di Luca: la chiamata dei primi discepoli.

Negli altri Vangeli la chiamata dei discepoli si svolge secondo una dinamica che ci sembra semplice: Gesù passa, vede questi uomini, li chiama e loro, lasciato tutto, lo seguono.

La scena che ci mostra Luca invece è un po' più elaborata, pensate che troviamo i due verbi tipici della sequela (lasciare e seguire) solo alla fine di questo racconto che risulta piuttosto lungo e dettagliato.

L'evangelista sembra volerci immettere dentro la logica di un itinerario, come se la chiamata a seguire Gesù non fosse solo l'inizio di qualcosa di nuovo, ma in qualche modo fosse già l'esito di un percorso intrapreso.

L'itinerario nel racconto di oggi, non è solo quello di Pietro e dei primi discepoli, ma è anzitutto quello della Parola.

Cerchiamo allora di cogliere questo primo "movimento", dal quale tutto il racconto prende vita. Ci troviamo presso il lago di Gennesaret. Il brano si apre con le folle che fanno ressa attorno a Gesù per ascoltare la parola di Dio (Lc 5,1).

La prima cosa su cui porre la nostra attenzione è che l'intento di queste folle non è ascoltare la parola di rabbi Gesù, da lui vogliono ascoltare *la parola di Dio*.

E' normale che un maestro d'Israele parli della Torah, parli *della* Parola di Dio, ma qui le folle vogliono ascoltare *la* Parola di Dio. Riconoscono perciò che le parole di questo maestro *sono* parole di Dio.

Forse questa è anche la ragione per cui Luca è l'unico che sente di dover collocare in questo contesto un miracolo: quando è Dio a parlare, la Parola diventa atto, diventa segno, come ci insegna bene il primo capitolo della Genesi: «Dio disse: sia la luce, la luce fu...» (Gen 1).

Gesù presso il lago si accorge di una scena che doveva essere comunissima e quotidiana: dei pescatori a riva lavano le loro reti.

Spinto dal bisogno della folla di ascoltare la Parola, sale sulla barca di Simone e comincia ad insegnare.

Sembra quasi che Gesù voglia prendere le distanze dalla folla, ma in realtà questa distanza è funzionale, permette alle folle di ascoltare meglio la Parola di Dio.

E' bello pensare a Gesù così: come uno che insegna dalla barca. Insegna cioè non *in mezzo* alla folla, in una massa mescolata, ma *davanti* alla folla.

Dà alla folla un'identità, li fa discepoli, chiamati ad ascoltare frontalmente, e così facendo li pone in un contesto di relazione.

Il testo poi ci dice che Gesù «finito di parlare, disse a Simone» (Lc 5,4).

La Parola qui prosegue il suo cammino in modo un po' strano: Gesù finisce di parlare, ma nello stesso tempo "dice".

Potremmo forse dire che Gesù finisce di parlare alla folla, ma comincia a parlare a Simone.

In verità anche Simone ha ascoltato, ma forse non in modo frontale (lui era sulla barca), non in un contesto di relazione.

Qui il Vangelo sembra dirci attraverso Simone che l'uomo ascolta attraverso due differenti atteggiamenti: una cosa è ascoltare cosa Dio *dice*, una cosa è lasciare che la sua Parola ci *interpelli*. Dunque, anche se Simone può aver capito bene il discorso di Gesù alla folla, ora è chiamato ad ascoltare cosa il Signore ha da dire a lui, alla sua vita, alla sua storia.

La Parola che si sente rivolgere è questa: «prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca» (Lc 5,4): un imperativo al singolare (prendi il largo) e uno al plurale (gettate le vostre reti).

Simone risponde subito al plurale «Maestro abbiamo faticato tutta la notte, e non abbiamo preso nulla», e poi passa al singolare «Ma sulla tua parola getterò le reti» (Lc 5, 5).

A questi uomini che hanno faticato tutta la notte, Gesù chiede di gettare ancora le reti, chiede cioè di sperare ancora.

Simone lo comprende bene e si sente chiamato a rispondere in prima persona all'appello di Gesù, prendere il largo per lui significa, certo, gettare le reti, ma sulla Parola di Gesù, perché questa, come abbiamo visto all'inizio, viene da Dio.

Ed ecco che con l'adesione dei discepoli la Parola diventa "atto": «Fecero così» (Lc 5,6).

Le reti si riempiono, perché ogni miracolo avviene nel punto esatto in cui la Parola di Dio tocca il "sì" dell'uomo.

Luca nel suo Vangelo è tante volte testimone di questo, pensiamo soltanto a come si apre il Vangelo, a Maria e al suo «avvenga per me secondo la tua Parola» (Lc 1,38). Davanti a questa sovrabbondanza di Dio, Maria «rimase molto turbata» (Lc 1, 29), e Simone, nel nostro racconto, si riconosce peccatore. Luca in questo brano ci sta dicendo ancora che siamo davanti a Dio: davanti alla sua grandezza ci riconosciamo piccoli, peccatori.

La risposta che dà, sia a Maria che a Simone, è «non temere». Queste parole, che nel primo capitolo erano messe sulle labbra dell'angelo, ora sono sulle labbra di Gesù.

Ora infatti è Lui il messaggero della Parola, il messaggero di liete notizie.

Nello specifico, qui Gesù annuncia a Simone una missione, che lo fa passare da chi è a chi sarà: fa del peccatore un pescatore di uomini.

La Parola non cambia la nostra identità, Simone è pescatore e rimane tale, ma la sua identità trova nella missione affidatagli da Gesù un compimento. Simone peccatore come noi, sarà Simone "pescatore di uomini".

Sarà compiuto, perchè reso simile a Gesù, che per primo dalla barca si mette a pescare uomini facendoli discepoli.